



Sabatucci, Badioli, Foschi e Capuani, protagonisti di molte riunioni in pista.

nioni che richiamavano spettatori dall'Abruzzo, dall'Umbria e, naturalmente, dalle provincie marchigiane.

Costante Girardengo, Pietro Linari, Learco Guerra, Fabio Battesini, Alfredo Binda e Raffaele Di Paco partecipavano sempre alle riunioni in

pista, organizzate dall'Unione Ciclistica Ascolana, prima presieduta dal cav. Ezio Pallotta e successivamente dal cav. Giuseppe Cingolani (93 anni) vivente.

Nel 1931 si svolse la Milano-Forlì-Ascoli; valevole per il Trofeo Anisetta Meletti, corsa

riservata ai professionisti, che riversò ad Ascoli giornalisti famosi, come Emilio Colombo, Bruno Roghi, Giovanni Ambrosini ed Emilio De Martino.

Tra i più popolari corridori dell'epoca dobbiamo annoverare Romolo Mariani di Moz-

zano e Luigi Ferretti di Folignano che furono protagonisti di tante gare ciclistiche anche a livello nazionale. Ferretti e Mariani avevano un carattere diametralmente opposto. Ferretti (i suoi figli Bruno e Andrea sono nostri stimati colleghi giornalisti) era un ragazzo tranquillo, molto ragionato, preparava le corse a tavolino, e stabiliva alla vigilia i punti strategici dove dare battaglia agli avversari. Di Gigi Ferretti è rimasta memorabile la sua vittoria per distacco sul circuito di Rocca di Papa, valevole per il campionato italiano dilettanti, nel settembre 1939. Il successo di questo corridore quasi sconosciuto, arrivato dalla provincia picena a Roma, fece tanto scalpore nel mondo del ciclismo, perché aveva preceduto al traguardo Fausto Coppi, Aldo Bini e Bizzi. Una vittoria straordinaria e anche Mussolini chiese notizie dell'ascolano: lo voleva ricevere a Palazzo Venezia, ma all'ultimo momento il presidente del CONI di Ascoli, Mario Calilli, ricevette ordine di non far partire Ferretti per Roma.

Luigi Ferretti era destinato ad una luminosa carriera anche da professionista ma nel

**HOTEL ★★★
RISTORANTE**

Remigio I°

S. GIACOMO - MONTE PISELLI (TE) ☎ 0861/930123
A 1150 METRI s.l.m.

